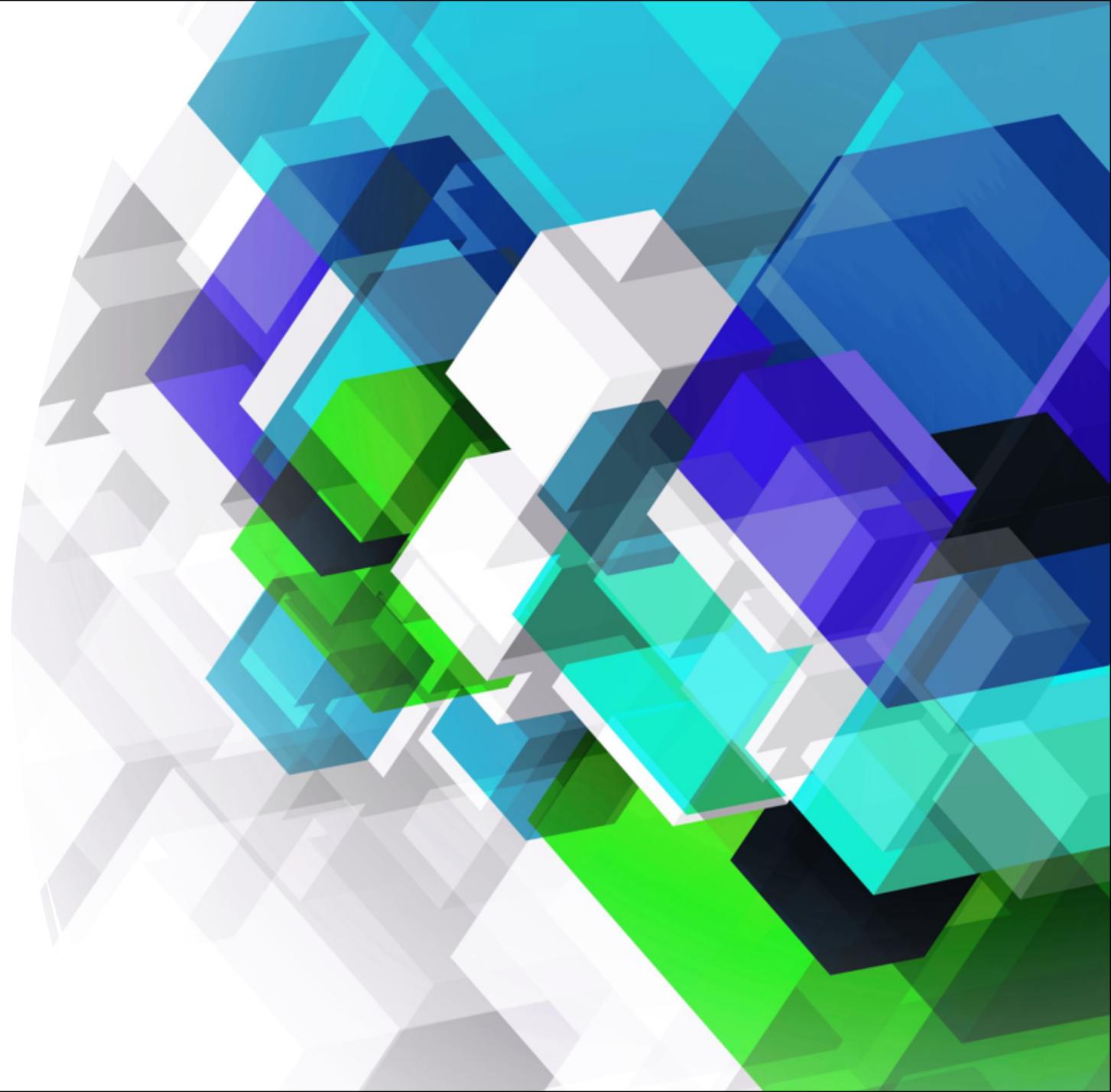


# PURGATORIO

---

Inferno «a tempo» o purificazione?



# PURIFICAZIONE DEL PURGATORIO

---

- Talvolta il contributo popolare–devozionale al purgatorio ha superato i limiti consentiti da una sana interpretazione: il purgatorio ha qualche volta scatenato la fantasia popolare, alimentata purtroppo dalla fantasia teologica e spirituale.
- La situazione dei defunti sovente è stata descritta come «internati in un campo di concentramento», che è parso distinguersi dall'inferno solo per il fatto di essere provvisorio.
- Il fatto di sentirsi «attivi» nei confronti del Purgatorio – attraverso la preghiera, il sacrificio, l'elemosina, la Santa messa, le indulgenze, ecc. – crea una specie di legame affettivo con i defunti che s'intendono aiutare e porta perfino, in più di un caso, alla convinzione che vi sia una sorta di «comunicazione verbale» con loro.



# PURIFICAZIONE DEL PURGATORIO

- Già il concilio di Trento ebbe la preoccupazione di contrastare l'abitudine ai predicatori di esporre la dottrina del Purgatorio caricandola di aggiunte inutili e di «questioni sottili che non contribuiscono all'edificazione né alla pietà» del popolo.
- Eppure non tutti hanno messo in pratica i consigli di Trento, a giudicare dai tanti libri e libelli sul purgatorio che, fino ad oggi, continuano a presentarlo come una specie di carcere con pene di una determinata durata, castighi di vario tipo, ecc.
- Tanto per fare un esempio, rappresentativi sono recenti libretti che vedono protagonista Maria Simma, una signora che sarebbe in contatto continuo con le anime del Purgatorio: essi forniscono informazioni non solo sulle visite personali della Vergine in purgatorio per liberare le anime – mentre Gesù sembra che non vi si rechi mai –, ma anche sui giorni in cui avvengono: Natale, Ognissanti, venerdì Santo, assunzione e ascensione. In questi libretti si legge che la durata delle pene è variabile e così anche la loro intensità.

# MUSEO DEL PURGATORIO

- Non si può non menzionare il cosiddetto *museo del Purgatorio*, sito nella chiesa dedicata al Sacro cuore del suffragio a Roma (lungotevere Prati), sorta in seguito ad una presunta apparizione da parte di un'anima del Purgatorio, avvenuta il 15 novembre 1897.
- Tra i dieci cimeli che vi si conservano prevalgono impronte di dita e di mani lasciate su vari oggetti da defunti (libri, berretti, tessuti di tela, abiti, legno) che chiedevano la celebrazione di Sante messe per loro; vi è custodita perfino la fotocopia di una delle 30 banconote da 10 lire che un prete defunto aveva depositato presso il monastero di San Leonardo in Montefalco perché venissero applicate alcune Sante messe in suo suffragio.



Le impronte di una mano e di una mano baciata, secondo la tradizione, al Purgatorio, da un'anima del purgatorio, nel 1897, sono state conservate in un museo del Purgatorio.

Due impronte impressi su una tavoletta e sulle pagine di un libro.



# IL DATO BIBLICO (2 MAC 12,41-45; 1 COR 3,11-15)

---

- Perciò tutti, benedicendo Dio, giusto giudice che rende palesi le cose occulte, si misero a pregare, supplicando che il peccato commesso fosse pienamente perdonato. Il nobile Giuda esortò tutti a conservarsi senza peccati, avendo visto con i propri occhi quanto era avvenuto a causa del peccato di quelli che erano caduti. Poi fatta una colletta, con tanto a testa, per circa duemila dracme d'argento, le inviò a Gerusalemme perché fosse offerto un sacrificio per il peccato, compiendo così un'azione molto buona e nobile, suggerita dal pensiero della risurrezione. Perché, se non avesse avuto ferma fiducia che i caduti sarebbero risuscitati, sarebbe stato superfluo e vano pregare per i morti. Ma se egli pensava alla magnifica ricompensa riservata a coloro che si addormentano nella morte con sentimenti di pietà, la sua considerazione era santa e devota. Perciò egli fece offrire il sacrificio espiatorio per i morti, perché fossero assolti dal peccato.
- Infatti nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo. E se, sopra questo fondamento, si costruisce con oro, argento, pietre preziose, legno, fieno, paglia, l'opera di ciascuno sarà ben visibile: infatti quel giorno la farà conoscere, perché con il fuoco si manifesterà, e il fuoco proverà la qualità dell'opera di ciascuno. Se l'opera, che uno costruì sul fondamento, resisterà, costui ne riceverà una ricompensa. Ma se l'opera di qualcuno finirà bruciata, quello sarà punito; tuttavia egli si salverà, però quasi passando attraverso il fuoco.



*Pietra di Bismantova - Monte del Purgatorio*

## IL DATO BIBLICO

- I due testi non autorizzano ad affermare l'esistenza del Purgatorio, ma possono affermare l'efficacia della preghiera per i defunti e di una purificazione finale.
- Queste idee bibliche generali, di cui difficilmente si può negare l'esistenza e l'importanza, sono da una parte la convinzione che solamente chi è puro dal peccato può incontrare Dio ed essere ammesso alla sua presenza, dall'altra la persuasione che l'uomo è responsabile nel processo di giustificazione, e quindi deve impegnarsi, accettando anche la necessità di espiare i propri peccati.

# PURIFICAZIONE ULTRATERRENA

---

- Il vocabolo stesso di Purgatorio risulta indubbiamente infelice, perché la realtà che esso indica è eminentemente positiva, perciò è preferibile che si usi un altro nome come «purificazione» o «maturazione».
- La teologia ha poi il compito di smantellare l'idea che il purgatorio sia una specie di inferno temporaneo che ne fa un luogo parallelo all'inferno; oltre a non essere «luogo», in realtà, non è neppure «parallelo».
- Ogni pretesa di stabilire dei tempi, infine, è assurdo: il purgatorio è una diversa dimensione del tempo, e come tale non ha senso riferirgli ore, giorni, mesi ed anni e, oltretutto, pretendere di conoscere l'incidenza cronologica dei suffragi per i defunti.



# INCONTRO PURIFICATORE CON CRISTO

- In termini positivi, il purgatorio può essere inquadrato nella categoria dell'«incontro» e si può considerare una dimensione dell'evento della morte.
- Questo rapporto con Dio va pensato in un contesto decisamente salvifico: ha a che fare con il mistero pasquale, più che con una soddisfazione penale.
- La purificazione ultraterrena è quindi un incontro con il Risorto, un incontro tra la verità definitiva di Dio e quella povera e peccaminosa del credente peccatore. Oltre alla *purificazione* si realizza anche una condizione di *espiazione* in quanto sono processi di completamento della vittoria sul male che non avvengono senza sofferenza. Questo incontro del credente peccatore con il suo Signore si produce in un amore sofferente o in una sofferenza amorosa.
- L'incontro con Cristo mette in luce la differenza fra la carità effettivamente esercitata e quella che la persona avrebbe potuto esercitare.
- Infine l'elemento della *durata* va reinterpretato nella direzione dell'*intensità* di questa «sofferenza».

# ESPERIENZA DI «AMORE ECCLESIALE»

---

- Non si comprende però appieno la categoria di incontro purificatore ed espiatorio con l'amore divino se non si aggiunge quella di incontro con l'*amore ecclesiale*.
- L'incontro purificatore con Cristo non è una realtà individualistica ma comunitaria: pur essendo il singolo a portare la responsabilità della propria condizione e ad assumere le conseguenze, è la Chiesa tutta intera che intercede per lui.
- La verità della *comunione dei santi* mostra qui uno dei suoi aspetti più rilevanti: questa solidarietà fra i membri del corpo di Cristo valica la soglia della morte. Tutti gli eletti che appartengono al corpo glorificato del Cristo si uniscono con la loro lode, con la loro azione di grazie, a Colui che è «sempre vivente per intercedere in nostro favore». (Eb 7,25)



- L'aspetto ecclesiale del purgatorio evidenzia un ultimo dato importante per un'adeguata interpretazione: la continuità fra esistenza terrena e purificazione ultraterrena.
- Il purgatorio non può cominciare solo dopo la morte. «*Le prove, accettate nella fede, sono già un purgatorio sulla terra. Una grave malattia può essere una via di purificazione*». (Schonborn)
- Il primo purgatorio è la vita terrestre, dove il Signore vuole che abbiamo a mondare la coscienza nel dolore accettato con fede.
- Anche il sacramento della *penitenza* e la pratica delle *indulgenze*, in questo contesto, sono esperienze purificatrici in continuità con il purgatorio.

# ESPERIENZA DI PURIFICAZIONE TERRENA

# PAPA BENEDETTO XVI

---

- È singolare l'ampio spazio dedicato al purgatorio da Benedetto XVI, nell'enciclica *Spe salvi*: ben quattro paragrafi (nn. 45-48), a fronte delle poche righe dedicate al paradiso e all'inferno (al n. 45).
- Il purgatorio, dice il Papa, è l'incontro con Cristo «che, bruciandoci, ci trasforma e ci libera per farci diventare veramente noi stessi. Le cose edificate durante la vita possono allora rivelarsi paglia secca, vuota millanteria e crollare. Ma nel dolore di questo incontro, in cui l'impuro ed il malsano del nostro essere si rendono a noi evidenti, sta la salvezza. Il suo sguardo, il tocco del suo cuore ci risana mediante una trasformazione certamente dolorosa e come attraverso il fuoco. È tuttavia un dolore beato, in cui il potere santo del suo amore ci penetra come fiamma, consentendoci alla fine di essere totalmente noi stessi e con ciò totalmente di Dio».

